lettera aperta

Domenica 27 marzo 2022 - IV domenica di Quaresima anno LI n. 2637

CHIESA PARROCCHIALE DEI SS. GERVASIO E PROTASIO MARTIRI - CARPENEDO - Via S. Donà 2/a - 30174 Mestre (VE)
Tel. 041 5352327 - www.parrocchiacarpenedo.it - email: parrocchia@parrocchiacarpenedo.it

Orario delle Sante Messe: festivo alle ore 8:30 - 9:30 - 10:45 - 12:00 - 18:30
Santa Messa prefestiva alle ore 18:30 - Durante la settimana alle ore 18:30

LA GRANDE SFIDA: RICONCILIARSI

La Quaresima è un cammino di servizio a Cristo e ai fratelli. È una strada di preghiera, di digiuno e di carità. C'è però anche la bellezza del perdono fraterno dato e ricevuto come un dono dal Padre



Il Cristianesimo è l'unica "religione" (leggi fede!) che chiede di "uscire" dalla religione, per essere a servizio dell'umanità. Come diceva il vangelo di domenica scorsa: siamo "alberi di fico", piantato nella vigna perché la fecondità della Pasqua riempia di frutti tutta la vigna. Così il Cristianesimo si distingue da ogni religione per la capacità di uscire da sé stessi e andare verso gli altri. La grande sfida è trovare l'accordo coi fratelli. Per questo il Cristianesimo è un vero umanesimo (nel senso non laicista): realizza per intero l'uomo ("Ecce Homo", diceva Giovanni); ecco l'uomo: colui che ama gli altri, offrendo la vita. La grande conversione viene dalla rabbia del Venerdì Santo che ci rende nemici, alla Riconciliazione della Pasqua che ci trasforma in fratelli. Di natura siamo anzitutto animali. Se vogliamo diventare compiutamente umani dobbiamo dominare le forze dell'istinto. Ci abitano *libido* e pulsioni: la rabbia ci aliena e ci toglie libertà. È dunque prezioso porre segni di riconciliazione concreti. Non teorici. Non vaghi. È per questo che invitiamo i giovani e gli adulti ad aderire alla grande occasione della Riconciliazione che si terrà in questi giorni: per i giovani il 29 marzo alle 20:30. Per gli adulti il 6 aprile alle 20:45. Per la Quaresima noi pensiamo ai sacrifici: niente burro a tavola o nutella sul pane, ma è la libertà dalle passioni a darci la postura di uomini e donne liberati. *don Gianni*

ORA LEGALE - Da questa domenica si passa all'ora legale. L'orologio va portato avanti di 60 minuti. Si perde un'ora di sonno. È come se, con l'orario attuale, le Messe cominciassero un'ora prima. Teniamone conto.

NOTIZIE DALLA PARROCCHIA
in primo piano

Si avvicina la Settimana Santa. Domenica 10 aprile celebreremo solennemente la festa delle Palme. Intendiamo riprendere quest'anno la tradizione del passato: distribuire in tutte le case il ramo d'ulivo. Lo facciamo ovviamente se la condizione epidemiologica sarà favorevole e il parere dei medici non sarà contrario. Il segno dell'ulivo è più prezioso che in passato. È il dono della pace che, per i credenti, fiorisce dalla Pasqua di Gesù. Per tutti risuona come un impegno costante. È un cammino quotidiano di cui aver cura. La guerra alle nostre porte ci esorta ad aver particolare attenzione per questo segno.

● **Genitori per l'ulivo**

Per distribuire in tutte le case della parrocchia il segno dell'ulivo è necessario creare parecchi gruppi di distribuzione. I catechisti e i capi scout da soli non bastano. È necessaria la presenza e il servizio di parecchi adulti. Ce ne servirebbero almeno una ventina. In questo modo la distribuzione sarà molto più capillare e curata. Ogni gruppo di bambini, accompagnato dagli adulti, non dovrà percorrere tutta una via, ma passare soltanto per una parte di essa. Chiediamo a tutti i genitori disponibili di dedicare un'ora del loro tempo per questo servizio.

● **Raccogliamo i rami**

Com'era uso anche negli anni scorsi, a partire dai prossimi giorni raccogliamo volentieri i rami d'ulivo che eventualmente venissero potati nei nostri giardini. È importante, se possibile, fare una telefonata un poco prima al numero 0415352327. I rami andranno poi consegnati in patronato avendo cura di sporcare il meno possibile. Saranno debitamente potati dai volontari e sistemati nei sacchetti per essere poi benedetti.

● **Turni di adorazione**

È importante riferire subito che nei primi giorni della Settimana Santa e cioè lunedì 11, martedì 12 e mercoledì 13, ci sarà l'adorazione per tutto il giorno. Ci troveremo in chiesa al mattino alle 8:00 per la preghiera delle Lodi a cui farà seguito l'esposizione solenne dell'Eucaristia in modo che chiunque passi per la chiesa possa raccogliersi qualche istante in preghiera. La reposizione sarà alla sera, alle 18:00, con la preghiera dei Vespri. Sarà importante, per questa iniziativa, avere un cartellone con la compilazione delle presenze. Domenica prossima, 3 aprile, il cartellone sarà sistemato in chiesa con la possibilità di annotare il proprio nome. *d.G.*



EMERGENZA UCRAINA
dritti al centro

È importante dare resoconto dei soldi raccolti per l'emergenza Ucraina. Ci sono anzitutto i bonifici pervenuti all'Associazione "Il Prossimo" oppure le buste (4) consegnate direttamente a mano presso il Centro di Solidarietà Cristiana Papa Francesco. Questo quanto raccolto fino al 17 marzo: € 300 R.G. (Bg); € 200 T.E.; € 200 G.G.; € 500 ditta SLT SCPA; € 1000 F.E.; € 100 D.M. e P.E.; € 200 Z.F. e V.L.; € 300 F.P. e C.C.;

CIQUATTRO
GRAPHIC & WEB STUDIO
• STUDIO GRAFICO • SITI WEB • FOTO E VIDEO
Via Trezzo 29 - Carpenedo - Mestre Venezia
041 5350903 info@ciquattrostudio.it ciquattrostudio.it

I.O.F. BUSOLIN S.N.C.
CARPENEDO - MESTRE
VIA SAN DONA', 13/A
TEL. 0415340744

info@venetaduplicatori.it
veneta duplicatori
SISTEMI PER L'UFFICIO E ACCESSORI
RIVENDITORE AUTORIZZATO
RISOGRAPH
MESTRE (VE) Via S. Donà 9/a Tel. 041 5 340 254 Fax 0415 340 855
info@venetaduplicatori.it

Macelleria
di Fabio & Cristina
La macelleria di prima qualità
Per soddisfare il vostro desiderio
di gusto e praticità
Via Ca' Rossa n° 155 - 30174 - Mestre
Tel: 041 616564

Macelleria
Fabio e Cristina
Via Ca' Rossa 155
Tel. 041 616564



€ 1000 F.A. e D.M.N.; € 200 C.P.; € 50 D.G. e B.A.; € 50 C.G. e Z.A.; € 100 B.A.; € 50 D.V.A. e Z.L.; € 500 S.C.; € 1000 M.M.; € 250 T.I.; € 100 B.M. e M.C.; € 100 C.R.; € 100 R.F.; € 50 Anonimo; € 100 T.R. (Bg); € 50 Anonimo; € 100 Anonimo. Totale € 7600. A queste offerte vanno aggiunti i soldi raccolti in chiesa sabato 19 e domenica 20 marzo: in tutto € 4.036. Vanno infine conteggiate anche le buste che sono state raccolte in segreteria dalla signora Vallì, ugualmente destinate all'emergenza Ucraina per un totale di euro 13100 (compreso 10.000 di N.B. e L.R. di via Verdi che ringraziamo moltissimo). Ringrazio tutti comunque per la generosità. Questi soldi saranno devoluti come segue: le prime offerte sono per coloro che saranno accolti in Italia, le buste invece che sono in segreteria saranno devolute al sacerdote che abita a Baja Mare, al confine fra Romania e Ucraina, con l'obiettivo di sostenere sul posto, insieme a tutti i generi alimentari e coperte. Coloro che fuggono dalla guerra e, attraversato il confine, non hanno in tasca neppure un euro. *d.G.*

PENSIERI DEL PARROCO

...e non solo

● **Riconciliazione giovani**

Martedì prossimo 29 marzo, alle 20:30, ci sarà la solenne celebrazione della Riconciliazione per i nostri giovani presso la vicina parrocchia della Beata Vergine Addolorata, conosciuta ancora da molti col nome di Servi di Maria. Tenendo conto di quanto scritto nell'articolo di fondo di questo numero, invito tutti i giovani della nostra parrocchia ad aver cura di questo appuntamento perché ci sia fra noi un segno di Riconciliazione concreto.

● **Riconciliazione adulti**

Ribadisco inoltre che mercoledì 6 aprile, alle 20:45, nella nostra chiesa di Carpenedo ci sarà la solenne celebrazione della Riconciliazione penitenziale. È l'occasione per vivere bene il sacramento della confessione. Saranno presenti molti sacerdoti. Negli ultimi due anni abbiamo chiesto al Signore il dono della Riconciliazione generale comunitaria. È passata l'emergenza sanitaria ed è importante che ci sia la ripresa del Sacramento nel suo stile ordinario. Visto il clima di tensione e di rabbia che respiriamo alle porte della nostra Europa, invito tutti a dare spazio alla Riconciliazione con Dio e con i fratelli.

● **Corso fidanzati**

Ormai siamo arrivati al 4° incontro nel cammino del corso fidanzati. Bisogna riconoscere che le coppie presenti manifestano un entusiasmo e una partecipazione sempre maggiore. Nessuno si è ancora ritirato dal corso. Anzi: si sono aggiunte due coppie. Se da una parte siamo un po' dispiaciuti perché a differenza di trent'anni fa si è molto ridotto il numero di coloro che chiedono il Sacramento del matrimonio, dall'altra parte bisogna riconoscere che quanti compiono questo passo lo fanno sospinti da ragioni più chiare. Questo non significa che venga risparmiato il momento della prova o della fatica nel rapporto di coppia. È prezioso però riconoscere che, nonostante le opinioni diffuse, resta ferma in molti l'idea di una vita stabile e di una famiglia fedele.

● **Indicazioni dall'Assemblea**

Domenica scorsa, 20 marzo alle 15:30, c'è stata la prima Assemblea per la comunità parrocchiale. I risultati vengono trascritti in questi giorni. Saranno pubblicati qui su lettera aperta più avanti perché è importante fare un lavoro di sintesi. Saranno poi inviati sia al Vicariato sia alla diocesi e discussi eventualmente in futuro anche nella collaborazione pastorale. Ecco dunque il percorso su cui ci muoveremo secondo alcune indicazioni che ci arrivano dallo stesso direttivo: per la sintesi complessiva, alcuni nel direttivo comporranno una prima stesura da rivedere poi assieme. La sintesi va ben meditata quindi ci vorrà un po' di tempo per arrivare alla stesura definitiva. Pensavamo a questi tempi: tra questa settimana e la prossima in due predisporremo una sintesi di quanto emerso dai lavori di gruppo. La sintesi non seguirà necessariamente i 5 filoni sui quali si è lavorato, ma cercherà di trovare dei "fili" comuni, anche trasversali, che permettano di raccogliere tutta la ricchezza e l'originalità che è emersa. La sintesi sarebbe pronta e disponibile per essere letta dal direttivo all'inizio della settimana successiva, indicativamente per il 5 aprile. Nella seconda metà di quella settimana il direttivo si riunirà per commentare e aggiustare i contenuti del testo. Dopo quest'incontro, riaggiustiamo il testo e lo mettiamo nella forma definitiva. Entro martedì 12 aprile il testo sarà pronto nella sua forma definitiva per essere pubblicato su *lettera aperta* nel numero di Pasqua. Da parte mia, mi è caro ringraziare tutti i presenti e moltissimo Andrea e Alda per il loro contributo iniziale, esprimere anche a nome dei confratelli sacerdoti presenti ammirazione per la qualità straordinaria di molti contributi. Io personalmente ho partecipato a 3 tavoli su 5. L'impressione che ne ho avuto e stata veramente ricca.

● **Il nostro asilo e le immagini**

I nostri bambini dell'asilo e del nido hanno creato una serie splendida di immagini disposte lungo tutto il perimetro del Centro Infanzia, sulla ringhiera di confine. I fogli, perlopiù plastificati, esprimono i sentimenti e i desideri di pace che essi sognano, le loro speranze, le loro preghiere di fronte all'evento grave della guerra che si sviluppa alle porte dell'Europa. Il fatto interessante è che i bambini abbiano avuto il desiderio di manifestare all'esterno della scuola i loro contributi e non restino invece chiusi in un mondo a parte. *d.G.*

IL GERMOGLIO
news dal Centro Infanzia

Come raccontare la guerra ai bambini? Non possiamo rimanere indifferenti a questa domanda soprattutto non possiamo non dare delle risposte. Un tema come quello della pace può essere affrontato fin da subito, perché capiscano che credere nella pace resta un valore importante della loro crescita. Ecco che ci è venuta questa idea... Disegnare insieme a loro la bandiera della pace. Semplice, con tanti colori e fatta da loro. Abbiamo trascorso una bella mattinata parlando con i nostri bambini di pace, di emozioni, di cose che ci fanno stare bene e poi chi con i pennelli e chi con le mani hanno colorato dei cartelloni. Ancora una volta i bambini mi hanno insegnato qualcosa... La pace è come un bambino che sorride ogni volta che lo si guarda. Le atrocità della guerra sono complesse da spiegare, soprattutto quando si ha a che fare con i bambini piccoli, che non capiscono cosa significhi guerra o conflitto. Non si può spiegare la situazione o entrare nei dettagli, ciò potrebbe far crescere in loro un'ansia inutile. Bisogna innanzitutto ascoltarli. Sarebbe utile spiegare questo, non solo ai bambini, che non esistono guerre indispensabili, anzi bisognerebbe che lo capissero gli adulti. Dobbiamo dire no alla guerra e alle armi. Anche il linguaggio va disarmato per evitare *escalation* emotive nell'opinione pubblica. L'emergenza, governata dalla furia della guerra, sta facendo registrare lutti e distruzioni inutili. Abbiamo bisogno di anime belle, generose, orientate unicamente alla fratellanza e alla sorellanza degli esseri umani. E questo manca. Moltissimo. Chiediamo aiuto al Signore, perché infonda in noi il coraggio di compiere gesti concreti per costruire la pace. *Fiorella Vanin*





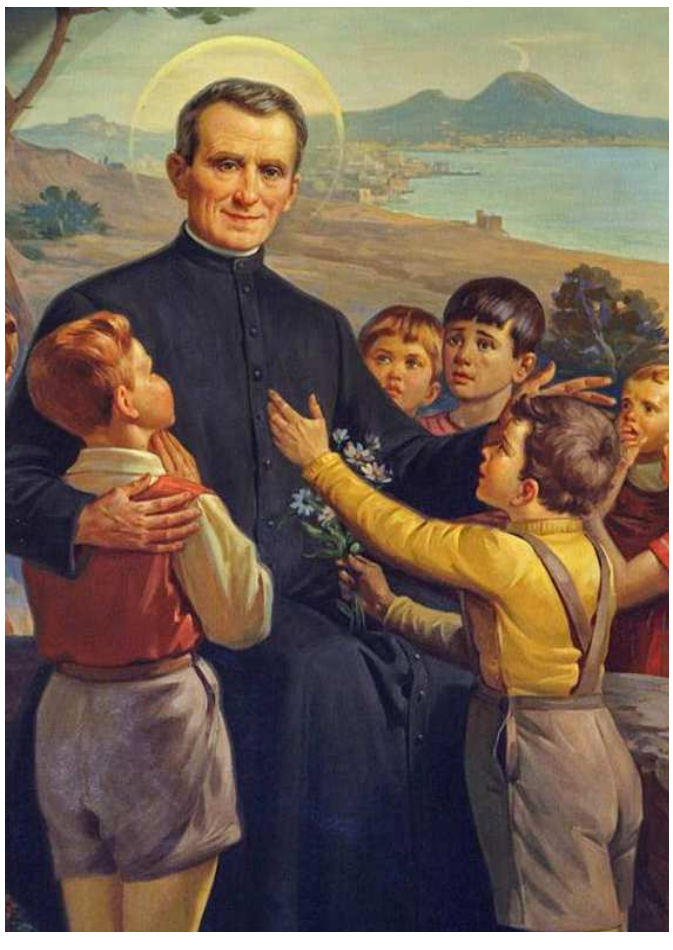
LA ROTONDA
cultura e società

Prosegue la rassegna "Quattro chiacchiere con l'autore" proposta del Gruppo Culturale "La Rotonda": Venerdì 1 aprile, alle ore 21:00, al Centro polifunzionale Lux in Piazza Carpenedo, avrà luogo la presentazione del volume "Mestre e la guerra - Il secondo conflitto mondiale raccontato dai suoi testimoni" di Umberto Zane, che dialogherà con la giornalista e scrittrice Silvia Moscati. Vi aspettiamo per entrare nella Storia e conoscere il ruolo della nostra città nella Grande Guerra attraverso le parole di Umberto, nato e cresciuto nella nostra parrocchia, che torna a presentare il nuovo volume; era infatti stato gradito ospite nel 2019 con il libro "Dove sei stato mio bell'alpino 1915-1918". La presentazione verrà accompagnata da video, proiezioni di immagini e dalle letture di Francesca Tommasi accompagnata dalla musica di Fabio Bello. All'entrata verrà richiesto il Green pass rafforzato in corso di validità. L'ingresso è libero, vi aspettiamo numerosi. *Gruppo Culturale La Rotonda*

UN SANTO ALLA SETTIMANA
San Leonardo Murialdo

Leonardo è uno dei grandi santi dell'educazione sociale cristiana, nasce a Torino nel 1828, in una famiglia della borghesia benestante, penultimo di nove figli. Rimane orfano a 5 anni per la precoce morte del padre. Dopo la laurea in teologia e la chiamata al sacerdozio, l'apostolato di Nadino, come viene chiamato, inizia in uno dei più miseri quartieri di Torino, rivolto ai carcerati, ai ragazzi del riformatorio, ai vagabondi, orfani e giovani operai. Inevitabile l'incontro con don Bosco, che gli propone la gestione di uno dei molti oratori da lui fondati in città. Murialdo accetta arrivando ad occuparsi di oltre 500 ragazzi. Dopo una decina di anni di servizio con don Bosco Leonardo si sposta per alcuni anni a Parigi e poi a Londra. Quando torna viene

supplicato di farsi carico dell'Istituto Artigianelli, un collegio che accoglie minori in gravi difficoltà da avviare al lavoro, ormai gravato da troppi debiti. Murialdo sente che quella è la volontà di Dio, accetta anche se con tormento e vi resterà per 34 anni, fino alla morte. Accoglie i giovani più abbandonati, "rozzi, cattivi, ribelli, lerci, corrotti", come vengono descritti dalle cronache del tempo. Per lui sono malati nell'anima, usa con loro la dolcezza, coglie il bello in ciascuno. Si circonda di operatori laici ed ex allievi in grado di garantire una buona formazione e laboratori artigianali. Fonda allo scopo la confraternita dei" Giuseppini del Murialdo". L'ambiente del collegio diventa un polo d'attrazione per tutta Torino, grazie all'offerta educativa e ai progetti di rinnovamento. Murialdo più volte si scontra con gli industriali a causa dello sfruttamento del lavoro minorile, proponendo anche un progetto di riforma. È maledetto quel lavoro che produce ricchezza e causa miseria, che dà anima alla macchina e la toglie all'uomo" dice. La sua attività è frenetica: propone anche una Cassa di Previdenza per vecchi operai infortunati nel lavoro. Fonda vari giornali, impianta tipografie, capisce che la buona stampa è strumento di apostolato, convinto che solo il Vangelo può dare dignità all'uomo. Nascono e si diffondono in tutto il mondo case, patronati, scuole per opera dei Giuseppini, ad iniziare dal Veneto. Don Murialdo muore nel 1900, consumato dalle fatiche, ma anche testimone che "l'uomo che prega col cuore è il più potente del mondo". La sua festa liturgica è il 30 marzo. *N.F.*



BRICIOLE

di don Mario Ronzini

Canzoni da leggere: Grand'uomo
Il brano scritto e cantato da Claudio Baglioni nel 2003, parte dalla confessione fatta da un figlio ormai adulto al padre, sincera come non mai: «Quando anch'io l'ho avuta quell'età / in cui si pensa di poter cambiare il mondo, / sarei passato pure dentro l'anima / perché domani avesse un cielo più profondo / e un figlio ama sempre un padre / ma lo fa mentre lo giudica e quasi mai perdona / finché gli scopre il segno di una lacrima / e per la prima volta vede una persona / e dentro un po' di un altro uomo. / La mia strada corre ancora e va / ma mai lontano quanto l'immaginazione / e se non ho volato come un'aquila / provo ad alzarmi ancora come un aquilone / per andar via e senza andare via. / Ma ti giuro che io sarò qualcuno / e griderò al futuro il vento che c'è in me, / com'è vero che c'è più tra zero e uno che non tra uno e cento / e uno è quello che cammina sulla luna, / sa rovesciare un trono regala la fortuna, / fa ammutolire il tuono, sa essere un grand'uomo (uomo). / *Poi il ragionamento del testo si ribalta: il figlio di ieri, oggi anch'egli padre, sprona un nuovo figlio, il proprio e dice:* Figlio mio, la vita è questa qua / è più una lotta che una danza in cui girare / ma non fermarti mai perché la musica non è mai un'isola, / la musica è il mare che fa andar via e che fa stare via. / Ma ti giuro che io sarò qualcuno / e griderò al futuro il vento che c'è in

MEDITAZIONI IN LIBERTÀ

dalla liturgia all'attualità — *di Plinio Borghi*

Andar a pescare e fare la guerra sono due circostanze per dare la stura alle balle più megalattiche che mente umana possa concepire. Solo che l'accostamento è improprio: nel primo caso il gesto di allargare le braccia per significare la dimensione della malcapitata preda è un gesto folkloristico "dovuto", quasi rituale; nel secondo caso siamo nella tattica più becera per giustificare una strategia di morte, assurda, inconcepibile, priva di ogni ragione. Non sto qui a ripetere le già pesanti parole proferite dal Papa in merito, ma duole dover constatare che un conflitto esprime sempre il peggio della depravazione individuale e della devianza sociale di una comunità. Basare poi l'informazione sulle bugie è quanto di più subdolo si possa perpetrare. Per fortuna i mezzi di comunicazione di cui disponiamo mitigano alquanto le millanterie, anche se certi paesi monopolizzano l'aggiornamento della propria gente, come sta facendo la Russia. E di fronte allo scempio in atto ci si chiede il perché dell'assenza di Dio davanti a simili nefandezze, specie trattandosi di un'aggressione gratuita e oltretutto avallata da taluni suoi rappresentanti religiosi. Qui bisogna stare attenti a non attribuire al Padreterno il frutto delle nostre disattenzioni, spesso dovute a convenienze o compromessi che ci hanno condotto a ciò cui stiamo assistendo (chi ha seguito un po' di dibattiti ha imparato a rendersene conto). La liturgia di oggi è molto chiara e convergente in proposito: abbiamo un Dio che è sempre di parola (prima lettura) e non ha esitato a sacrificare il Figlio pur di giustificarci (seconda lettura), un Dio la cui misericordia è infinita se ci rapportiamo a Lui correttamente (vangelo, un tempo detto "del figliol prodigo"), il tutto perfettamente riassunto nel versetto al salmo responsoriale: ***"Il Signore è vicino a chi lo cerca"***. Sembra uno slogan, di fatto è una parola d'ordine, che è la chiave risolutiva per la corretta impostazione dei nostri comportamenti. Va da sé che Dio non lo si cerca chissà dove: è in ogni istante a portata di mano nel prossimo che ci sta accanto. Allora pensare di essere senza Dio o ritenerlo assente dai risvolti di certe situazioni parte dallo stesso presupposto: il guardare a sé stessi, al proprio interesse e non all'altro e alle sue esigenze. Se vogliamo che questa Quaresima non finisca in olocausto, affidiamoci a un mediatore di pace serio: cerchiamo il Signore che è sempre disponibile.



me. / Com'è vero che c'è più tra zero e uno / che non tra uno e cento. / E uno è quello che ai carri chiude il passo, / fa stramazzare il fiato, la morte porta a spasso / e io chi sono stato per essere un grand'uomo (uomo) /. La fantasia è dove non c'è / l'ipocrisia della realtà / e quel che dai di te / mai niente te lo porterà più via. / La poesia è come un'idea / non cerca verità, la crea / e se non credi sempre in me / fa' che io creda sempre in te. / E ti giuro che tu sarai qualcuno / e griderai al futuro il vento che c'è in te, / com'è vero che c'è più tra zero e uno / che non tra uno e cento /. E uno è quello che sa vendersi la pelle, / fa impallidire il fato / s'illumina di stelle, / e se io non sono stato / allora cerca tu / di essere un grand'uomo (uomo, uomo, uomo)». *È una canzone complessa ma importante, che scava nel profondo del nostro crescere e fruga tra le pieghe della nostra umanità. Grazie Claudio! (continua)*

FAMIGLIE IN DIRETTA

parole condivise

Lasciatevi riconciliare!

La parabola del Padre misericordioso segue quelle, piuttosto famose, della pecora smarrita e della moneta perduta, tutte narrate da Gesù ad un pranzo con i "peccatori", mentre i "giusti" brontolano tenendosi distanti. In tutte e tre si parla di perdita e di recupero. Nell'ultima, il figlio minore si perde nelle ricchezze e non si rende conto del suo vuoto finché non lo sperimenta nella povertà; anche il figlio maggiore si perde: nella propria perfezione, nella gelosia, nella rabbia che gli impedisce di comprendere il padre. Entrambi potranno tornare ad essere figli e fratelli se faranno festa insieme, se accoglieranno - diversi come sono - la logica dell'amore che perdona e condivide. Nella parabola, la questione rimane aperta solo per il fratello maggiore: riuscirà a non ergersi a giudice del minore in nome della propria santità, a non escludere lui e se stesso dalla gioia della famiglia riunita? Riuscirà a capire che è sempre stato padrone dei beni del Padre, il che significa custodirli e non sperperarli, né tenerli per sé? Quale risposta daremo noi, rispetto ai vuoti e alle santità delle nostre vite, rispetto alla cura delle famiglie, del creato,...? *Franca Degan*



CALENDARIO

della settimana

DOMENICA 27 MARZO - IV di Quaresima
Ritorna l'ora legale
09:30 Domanda Cresima Prima media
09:30 Ragazzi/e di 5ª elementare: domenica della luce
10:15 Catechesi per i vari gruppi della domenica mattina
15:30 Gruppo Aquila e Priscilla

LUNEDÌ 28 MARZO
17:00 Catechesi di 4ª e 5ª elementare

MARTEDÌ 29 MARZO
15:00 Benedizione famiglie
16:30 Polifonica
17:00 Incontro San Vincenzo
19:00 Incontro 1ª-2ª-3ª superiore
20:30 Riconciliazione giovani a B.V. Addolorata

MERCOLEDÌ 30 MARZO
15:00 Benedizione famiglie
17:00 Catechesi 2ª media

GIOVEDÌ 31 MARZO
Mattino presto: pulizie della chiesa
11:00 Gruppo Parkinsoniani
15:00 Benedizione famiglie
16:45 Catechesi 1ª media
20:45 Gruppo 4ª-5ª superiori e universitari

VENERDÌ 1° APRILE
16:00 Gruppo dei ragazzi di 3ª media
18:00 Via Crucis

SABATO 2 APRILE
11:00 Catechesi per elementari e medie
14:30 Lupetti: attività
15:00 Reparti: attività
20:30 Corso fidanzati

DOMENICA 3 ARPILE - V di Quaresima
10:15 Catechesi per i vari gruppi della domenica mattina
15:30 Gruppo Aquila e Priscilla